

16ª EDIZIONE



LA NAZIONE

CRONISTI in CLASSE 2018

Scuola Media
Manzoni

Ceparana - Bolano

Lince: tecnologia d'avanguardia

Visita all'istituto di vigilanza che dal 1958 opera per la sicurezza

IL CUORE pulsante della Lince è sicuramente la centrale operativa, al cui interno si trovano tanti monitor con moltissime immagini.

I computer in supporto degli operatori di centrale fanno un grande lavoro (posizionati in stanza attigua nel cui pavimento scorrono 2 km di cavi) che attraverso telecamere intelligenti riescono a monitorare diverse zone.

Non appena arriva un segnale di allarme da parte del sistema di un cliente, l'operatore di centrale lo controlla e, in caso di reale pericolo, viene inviata immediatamente la pattuglia già assegnata a quella zona che arriva sul posto nel giro di pochi minuti (per la precisione la media d'intervento è di 5 minuti e 58 secondi nel periodo notturno). Per quanto riguarda il video, la Lince utilizza le tecnologie più moderne, per esempio telecamere con sensori termici che rilevano spostamenti di masse di calore nell'area interessata e che vengono utilizzate non solo come anti intrusione ma



SICUREZZA La prova del giubbotto antiproiettile alla Lince

anche per prevenzione incendi. Anche dal punto di vista delle comunicazioni, la Lince è all'avanguardia, da poco le è stato consegnato in anteprima mondiale un apparato che si può utilizzare contemporaneamente come radio e come telefono. Lince vuol dire anche trasporto valori, quindi macchine e furgoni di varie grandezze. Ogni mezzo è dotato di GPS e vetri

antiproiettile. Ma non solo: all'interno delle ruote si trova un meccanismo che permette di non fare sgonfiare immediatamente le ruote qualora venissero colpite da un proiettile. Dentro i furgoni c'è una cassaforte le cui pareti sono ricoperte da pannelli di acciaio speciale capaci di resistere per venti minuti al taglio. In fondo c'è invece un cassetton

con tre bombole contenenti azoto e altri liquidi che, in caso di attacco, si mescolano e creano una schiuma che si solidifica e sigilla i beni all'interno della cassaforte. Se le casseforti contengono denaro il meccanismo macchia le banconote in modo da renderle inutilizzabili.

La Lince tiene aggiornati i suoi clienti sulle ultime novità inventate dai malviventi e fornisce consigli per tutelare le loro abitazioni e i loro beni, per esempio si consiglia di non lasciare che si ammucchi la posta nella cassetta delle lettere oppure di non scrivere sui social che andremo in vacanza in quel dato periodo; bisogna fare attenzione anche alle foto che si postano perché i malintenzionati potrebbero facilmente intuire da esse quante persone sono fuori casa e per quanto tempo.

Qualche anno fa i furti avvenivano soprattutto di notte e d'estate, ora avvengono anche in pieno giorno e in ogni periodo dell'anno ma attenti ladri: la Lince è operativa sempre, 365 giorni all'anno!

CYBERBULLISMO
Zhanshin Tech
ci insegna
a prevenirlo

QUALCHE mese fa abbiamo incontrato tre esperti della Zhanshin Tech, la prima arte marziale che fonde gli insegnamenti tradizionali delle arti marziali orientali con le conoscenze tecnologiche. I «guerrieri digitali», come si definiscono loro, insegnano a stare sicuri in rete e ad essere coscienti di tutto ciò che ci circonda (pericoli ed aggressori inclusi) senza per questo cedere alla paura, alla rabbia o ad altri sentimenti: nei loro corsi gli allievi, dagli 11 anni in su, attraverso l'analisi di casi reali, imparano a riconoscere i meccanismi interni di molte forme di aggressioni digitali come cyberbullismo, adescamento, truffe online, cyberstalking. Si approfondisce l'uso di tecnologie hardware e software in modo da saperle usare prima e meglio di chi vorrebbe farci del male. Si impara, per esempio, a tracciare una mail, a scoprire chi si cela dietro un falso profilo, a rintracciare un numero di telefono, a riconoscere un attacco e applicare contromosse per scoraggiare l'aggressore. Vengono anche individuati i segnali da notare negli aggrediti: vere e proprie richieste di aiuto non verbali che bisogna saper riconoscere per vigilare sui propri amici. Tutto questo senza dimenticare due delle regole fondamentali di questa arte marziale:

- 1) non si usa mai ciò che si impara per attaccare;
- 2) il rispetto si deve a tutti, persino al nostro aggressore.

PASSATO E PRESENTE DALL'ANTICA ROMA AD OGGI: EVOLUZIONE DI PROFESSIONALITA' E TECNOLOGIA

Una breve storia della vigilanza privata



SIMBOLO «Ronda di notte» nel celebre quadro di Rembrandt

GIÀ AI TEMPI della Roma repubblicana esisteva l'ufficio degli Edili, ai cui ordini c'erano dei vigili chiamati Tres Viri Nocturni (i tre uomini notturni) destinati alla vigilanza dei beni pubblici e privati. Accanto all'organizzazione pubblica si affiancava quella privata, ad esempio con schiavi che venivano addestrati per la sorveglianza dei beni dei loro padroni patrizi e per lo spegnimento degli incendi delle loro proprietà.

Per trovare qualcosa di simile dobbiamo arrivare al tempo dei Comuni dove troviamo le Milizie cittadine che, in tempo di pace, venivano esclusivamente impiegate per la vigilanza e la custodia dei beni cittadini, soprattutto di notte e durante i mercati.

La figura del passeggiatore notturno con picca e lanterna, presente in tanti quadri fiamminghi ed italia-

ni a partire dal XIV secolo, non è altro che il precursore della guardia giurata. Dopo la scomparsa dei Comuni queste figure continuano ad esistere fino al Regno d'Italia quando si dovettero risolvere diverse carenze legislative riguardo le licenze e le funzioni. Nel 1870 sorge il primo istituto di vigilanza privato italiano, seguito poi da molti altri, non senza alcune grosse difficoltà iniziali (venivano accusati di « usurpazione dei pubblici poteri »).

Negli anni successivi alla prima guerra mondiale sono sorti in tutta Italia e sono stati oggetto di successiva regolamentazione.

Oggi la vigilanza privata è affidata a molti istituti che si avvalgono di operatori professionisti i quali devono far proprie le continue innovazioni tecnologiche per affrontare il proprio ruolo con competenza.

LA REDAZIONE

LA PAGINA è stata redatta dalla 3D della Manzoni-Ungaretti di Ceparana, dirigente Lucia Cariglia, docente tutor Raffaella Gianozzi; gli alunni: Adorni Benedetta, Anelli

Christian, Bancallari Noemi, Baruzzo Davide, Baruzzo Leonardo, Bonanno Agnese, Bonatti Francesca, Delfino Samuele, Ferretti Niccolò, Fiscini Gaia, Furno Anna, Ghazi Zou-

hair, Marchini Andrea, Pioli Vittoria, Rescigno Eleonora, Richerme Luca, Russo Martina, Salmi Siham, Scappazzoni Elena Sofia, Seravini Samuele, Spetta Emilio, Toma Elton.